Spedizione in abbonamento postale

Anno 93° — Numero 18

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedì, 22 gennaio 1952 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8024 Semestrale L. 4516
Trimestrale L. 2516 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8024 - Semestrale L. 4516
Trimestrale L. 2516 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testatà della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1951

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 24 dicembre 1951, n. 1583.

Abrogazione del divieto di transito sulla strada statale n. 35, disposto con l'art. 3 del regio decreto-legge 16 dicembre 1935, n. 2371, per gli autocarri di portata superiore ai 20 quintali.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico.

Il divieto di transito sulla strada statale n. 35, di cui all'art. 3 del regio decreto-legge 16 dicembre 1935, n. 2371, convertito nella legge 6 aprile 1936, n. 795, è soppresso per gli autocarri di portata superiore ai 20 quintali.

Rimane fermo il divieto per gli autotreni di qualsiasi portata.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1951

EINAUDI

DE GASPERI — ALDISIO — SCELBA — VANONI — MALVESTITI — CAMPILLI — FANFANI

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI

LEGGE 24 dicembre 1951, n. 1584.

Autorizzazione al Ministero dei lavori pubblici a costruire, con i fondi della legge 29 dicembre 1948, n. 1521, un edificio da adibire a preventorio e colonia estiva per bambini gracili di famiglie bisognose, in Marina di Massa.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico.

Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere a carico dei fondi autorizzati dalla legge 29 dicembre 1948, n. 1521, e con le norme previste dalla legge stessa, alla costruzione di un edificio da adibire a preventorio e colonia estiva per i bambini gracili di famiglie bisognose in Marina di Massa, entro il limite di spesa di lire 40 milioni.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1951

EINAUDI

DE GASPERI — ALDISIO — SCELBA — VANONI

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI

LEGGE 24 dicembre 1951, n. 1585.

Ratifica del decreto legislativo 6 marzo 1948, n. 341, concernente modificazioni alla legge 20 marzo 1865, n. 2248, per la collaudazione di lavori pubblici.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il decreto legislativo 6 marzo 1948, n. 341, è ratificato.

Art. 2.

La collaudazione di una linea o di linee comprese in una concessione, in applicazione dell'art. 102 del testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447, può essere affidata dal Ministero dei trasporti — Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione — ad un funzionario a riposo del Ministero stesso o di altra Amministrazione dello Stato provvisto di laurea in ingegneria.

Ai funzionari a riposo incaricati di eseguire le collaudazioni di cui al presente articolo, è corrisposta l'indennità prevista dal decreto-legge 17 aprile 1948, n. 926, ratificato, con modificazioni, con la legge 9 maggio 1950, n. 279.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1951

EINAUDI

De Gasperi — Aldisio — Vanoni

Visto, *il Guardasigilli*: Zoli

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 luglio 1951, n. 1586.

Esecuzione degli Accordi di carattere economico e scambi di Note tra l'Italia e la Danimarca, conclusi a Copenaghen il 4 ottobre 1950.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, di concerto con i Ministri per il tesoro, per le finanze, per l'industria e commercio e per il commercio con l'estero;

Decreta:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data ai seguenti Accordi conclusi a Copenaghen tra l'Italia e la Danimarca il 4 ottobre 1950;

a) Accordo commerciale;

b) Accordo di pagamenti;

c) scambio di Note.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ed ha effetto dal 15 ottobre 1950 conformemente a quanto stabilito dall'art. 6 dell'Accordo commerciale e dell'Accordo di pagamento.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caprarola, addì 30 luglio 1951

EINAUDI

De Gasperi — Campilli — Vanoni — La Malfa

Visto, *il Guardasigilli*: Zoli

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 dicembre 1951
Atti del Governo, registro n. 47, foglio n. 109. — Frasca

Accord commercial entre l'Italie et le Danemark

Le Gouvernement Italien et le Gouvernement Danois, afin de régler, dans le cadre de la collaboration économique européenne, les échanges commerciaux entre leurs Pays et de libérer, dans la mesure du possible, le commerce italo-danois, sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1.

Les deux Gouvernements appliqueront aux produits originaires et en provenance de chacun des deux Pays toutes les mesures prises ou à prendre conformément aux décisions de l'O. E. C. E.

Par conséquent, toute mesure de libération prise ou à prendre par rapport aux dites décisions, s'appliquera automatiquement aux produits originaires et en provenance d'Italie, respectivement du Danemark.

Art. 2.

Les deux Gouvernements autoriseront l'importation, respectivement, l'exportation des produits indiqués dans les listes *A* et *B* annexées au présent Accord, à concurrence des quantités ou des valeurs qui y sont mentionnées.

De même les deux Gouvernements autoriseront l'exportation des produits repris aux listes *C* et *D* annexées au présent Accord, au moins jusqu'aux quantités ou valeurs prévues, à titre indicatif, dans les dites listes.

Art. 3.

Le règlement des paiements afférant aux échanges commerciaux réciproques s'effectuera conformément aux dispositions de l'Accord de Paiement signé en date de ce jour.

Art. 4.

Les affaires de réciprocité ne sont pas ultérieurement admises.

Les affaires de réciprocité, qui, à la date de l'entrée en vigueur du présent Accord, ont été approuvées par les deux Gouvernements, pourront être exécutées en dehors des quantités ou des valeurs reprises sur listes *A, B, C, D,* conformément aux conditions prévues dans les autorisations respectives.

Art. 5.

Afin de favoriser le développement des échanges commerciaux entre l'Italie et le Danemark, il sera constituée une Commission Mixte composée de représentants des deux Gouvernements.

La Commission aura la tâche de surveiller l'application du présent Accord et de formuler toutes propositions tendant à améliores les relations économiques entre l'Italie et le Danemark.

La Commission Mixte se réunira chaque six mois ou, en cas d'urgence, à la demande d'une des deux Parties, par rapport surtout aux décisions, qui pourraient éventuellement être prises par l'O. E. C. E., en matière de libération des échanges et de paiements multilatéraux.

En tout cas, la première séance aura lieu au cours du mois d'avril 1951.

Art. 6.

Le présent Accord entrera en vigueur le 15 octobre 1950 et prendra fin le 14 octobre 1951.

Fait à Copenhague, en double exemplaire, le 4 octobre 1950.

Pour l'Italie
Venturini

Pour le Danemark
Sandager Jeppesen

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
De Gasperi

LISTE *A*

LISTE DES MARCHANDISES ITALIENNES A IMPORTER AU DANEMARK

MARCHANDISES	Valeurs en milliers de couronnes danoises
Riz	1.000
Citrons	2.250
Oranges et mandarines	3.250
Pulpe de fruits, y compris pulpe d'oranges, cédrats en saumure, au sulphur et similaires, jus de fruits	400
Amandes sans coque, noix, noisettes et noyaux sans coque	1.000
Oignons et ails	50
Purée de tomates, jus de tomates, tomates en poudre	350
Jus de réglisse	300
Vins communs et mousseux, vins de dessert, vermouth, marsala et liqueurs	2.750
Fils de rayonne	5.500
Crêpe de rayonne	500
Fils de coton	3.500
Fils à coudre et fils de laine pour tricoter a main	500
Autres fils de laine	500
Fils, ficelles et cordages de chanvre	750
Fils et filets pour la pêche	100
Tissus de tout genre	21.500
Toile de chanvre a voile et à bâche	1.000
Rubans, passementerie et gallons	500
Bas et chaussettes pour hommes, pour dames et pour enfants	1.000
Gants	50
Chapeaux pour hommes et pour dames en feutre et en paille, y compris les bérets et les bonnets	600
Cloches et capelines en feutre, en paille et en copeau	400
Huiles essentielles et huile d'amandes	150
Pipes	50
Ebauches pour pipes	75
Celluloid en plaques, tuyaux, bâtons, fils, etc., et ouvrages en celluloid, cellophane, galalite et baquélite	1.000
Produits chimiques, produits pharmaceutiques, spécialités médicinales et plantes médicinales	300
Marbre et albâtre	400
Automobiles et/ou chassis	3.000
Bicyclettes à moteur, moto-scooters et motocyclettes	200
Machines à coudre, y compris les aiguilles et pièces détachées	500
Machines à écrire, machines à calculer et leurs pièces détachées	1.000
Caisses enregistreuses	200
Autres machines et appareils, leurs pièces détachées et de rechange	4.000
Montres de contrôle	100
Compteurs à eau et à gaz	100
Produits demi-ouvrés en métaux non ferreux, outils et instruments pour arts et métiers et autres ouvrages en fer et en métal	1.000
Accordéons, autres instruments de musique et leurs parties	250
Bois pour placage	150
Verre technique et verre d'éclairage, verre pour montres et autres ouvrages en verre	150
Montures de lunettes	400
Papier sensibilisé préparé pour la photographie, pellicules et plaques pour la photographie et la cinématographie	1.000
Linoléum	200
Eponges	50
Liège, brut et ouvré	500
Papier à cigarettes et autres papiers et cartons	100
Papier d'émeri, papier de verre, toile d'émeri, y compris ouvrages en émeri, en corindon, en carborundum et similaires	50
Faïences pour usage domestique	200
Articles en faïence et en porcelaine pour laboratoire	50
Carreaux pour revêtement	200
Céramique, porcelaine et verrerie artistique et produits de l'artisanat	300
Couverts en métal	25
Fusils et matériels de chasse	50
Films impressionnés	300
Autres marchandises	4.000

LISTE *B*

LISTE DES MARCHANDISES DANOISES A IMPORTER EN ITALIE

MARCHANDISES	Valeurs en milliers de couronnes danoises
Bovins de boucherie / Bovins pour l'agriculture	10.000 têtes
Viande de porc congelée	4.000
Abats de bœufs	750
Malt	P. M.
Semence d'avoine et de seigle	P. M.
Bouillon concentré de poule	200
Conserves de lait	200
Produits d'œufs	200
Caséine	750
Produits de sang	200
Présure et autres produits de laiterie	300
Poissons d'eau douce, y compri les œufs de truite	1.500
Poissons de mer frais y compris les filets	7.500
Conserves de poissons à l'huile, en tomate, etc.	1.000
Bière, eau de vie et liqueurs	200
Alliages de métaux en barres, y compris métal pour paliers et métal d'imprimerie	750
Moteurs Diesel, moteurs à pétrole, moteurs à essence et pièces de rechange	1.250
Machines pour ciment, machines à chaux et pièces de rechange	3.000
Autres machines et appareils, machines de bureau (250.000 couronnes) et produits en fer et en métal	4.000
Cryolithe	2.000
Briques « Moler » et silex	200
Acide gras	50
Produits pharmaceutiques et chimiques	250
Spécialités médicinales, y compris insuline	500
Couleurs en laques, y compris les encres colorées	150
Objets d'art en porcelaine et en faïence	200
Pianos avec ou sans queue	100
Films impressionnés	300
Autres marchandises	6.000

LISTE *C*

MARCHANDISES	Valeurs en milliers de couronnes danoises
Chanvre brut et chanvre peigné / Etoupes de chanvre	1.500
Pneus pour automobiles	1.000

LISTE *D*

MARCHANDISES	Quantité	Valeurs en milliers de couronnes danoises
Chevaux	—	8.000
Beurre	1.500 T.	—
Fromage	750 »	—
Saindoux et lard	—	1.000
Semence de pommes de terre	7.500 »	—
Œufs	—	4.000
Poissons de mer salés et séchés	15.000 »	—
Poissons fumés	—	200

Le Président de la Délégation danoise au Président de la Délégation italienne

Copenhague, le 4 octobre 1950

Monsieur le Président,

Me référant aux conversations que nous avons eues au cours des négociations ayant abouti à la conclusion de l'Accord commercial signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de Vous confirmer qu'en ce qui concerne la distribution des contingents, le Gouvernement danois accordera à l'Italie un traitement pas moins favorable que celui qui sera réservé à d'autres pays.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président de la Délégation danoise
SANDAGER JEPPESEN

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

Le Président de la Délégation italienne au Président de la Délégation danoise

Copenhague, le 4 octobre 1950

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de Votre lettre en date de ce jour ainsi conçue:

« Me référant aux conversations que nous avons eues au cours des négociations ayant abouti à la conclusion de l'Accord commercial signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de Vous confirmer qu'en ce qui concerne la distribution des contingents, le Gouvernement danois accordera à l'Italie un traitement pas moins favorable que celui qui sera réservé à d'autres pays ».

Je Vous confirme l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède et Vous prie d'agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président de la Délégation italienne
VENTURINI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

Le Président de la Délégation danoise au Président de la Délégation italienne

Copenhague, le 4 octobre 1950

Monsieur le Président,

Me référant aux conversations que nous avons eues au cours des négociations qui ont abouti à la conclusion de l'Accord commercial signé en date de ce jour, au sujet du contingent prévu dans la liste *A* annexée au dit Accord pour les tissus, j'ai l'honneur de Vous confirmer que les Autorités compétentes danoises délivreront les licences d'importation à valoir sur le contingent susdit, sous la dénomination « tissus de tout genre ».

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président de la Délégation danoise
SANDAGER JEPPESEN

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

Le Président de la Délégation italienne au Président de la Délégation danoise

Copenhague, le 4 octobre 1950

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de Votre lettre en date de ce jour ainsi conçue:

« Me référant aux conversations que nous avons eues au cours des négociations qui ont abouti à la conclusion de l'Accord commercial signé en date de ce jour, au sujet du contingent prévu dans la liste *A* annexée au dit Accord pour les tissus, j'ai l'honneur de Vous confirmer que les Autorités compétentes danoises délivreront les licences d'importation à valoir sur le contingent susdit, sous la dénomination « tissus de tout genre ».

Je Vous confirme l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède et Vous prie d'agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président de la Délégation italienne
VENTURINI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

Le Président de la Délégation italienne au Président de la Délégation danoise

Copenhague, le 4 octobre 1950

Monsieur le Président,

Me référant aux conversations que nous avons eues au cours des négociations qui ont abouti à la conclusion de l'Accord commercial, signé en date de ce jour, au sujet de la Maison Vinitalia, Ostergade, Copenhague, je Vous prie de bien vouloir me confirmer que Vous êtes d'accord pour qu'un montant de 150.000 couronnes danoises de vins et de vermouth, à valoir sur le contingent prévu pour les autres marchandises à la liste *A*

annexée à l'Accord susdit, sera réservé à la Maison Vinitalia, chargée par l'organisation italienne de la propagande et de l'écoulement des vins italiens au marché danois.

Il est entendu que les licences d'importation au nom de la Vinitalia seront délivrées sous la condition que les vins seront vendus directement aux consommateurs par la Vinitalia.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président de la Délégation italienne
VENTURINI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

Le Président de la Délégation danoise
au Président de la Délégation italienne

Copenhague, le 4 octobre 1950

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur d'accuser réception de Votre lettre en date de ce jour ainsi conçue:

« Me référant aux conversations que nous avons eues au cours des négociations qui ont abouti à la conclusion de l'Accord commercial, signé en date de ce jour, au sujet de la Maison Vinitalia, Ostergade, Copenhague, je Vous prie de bien vouloir me confirmer que Vous êtes d'accord pour qu'un montant de 150.000 couronnes danoises de vins et de vermouth, à valoir sur le contingent prévu pour les autres marchandises à la liste *A* annexée à l'Accord susdit, sera réservé à la Maison Vinitalia, chargée par l'organisation italienne de la propagande et de l'écoulement des vins italiens au marché danois.

Il est entendu que les licences d'importation au nom de la Vinitalia seront délivrées sous la condition que les vins seront vendus directement aux consommateurs par la Vinitalia ».

Je Vous confirme l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède et Vous prie d'agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président de la Délégation danoise
SANDAGER JEPPESEN

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

Accord de paiement entre l'Italie et le Danemark

Dans le but de régler les paiements entre l'Italie et le Danemark, le Gouvernement italien d'une part, et le Gouvernement danois d'autre part, conviennent d'appliquer les dispositions suivantes:

Art. 1.

a) Pour tous les paiements courants, à effectuer au Danemark par des personnes résidant en Italie, dans le cadre des dispositions sur le contrôle des changes en vigueur dans ce dernier Pays, l'Ufficio Italiano dei Cambi (agissant comme agent du Gouvernement italien) pourra acheter à la Danmarks Nationalbank (agissant comme agent du Gouvernement danois), au taux de change visé à l'article 3 ci-dessous, des couronnes contre lires.

b) Pour tous les paiements courants, à effectuer en Italie par des personnes résidant au Danemark, dans le cadre de la législation sur le contrôle des changes en vigueur dans ce dernier Pays, la Danmarks Nationalbank (agissant comme agent du Gouvernement danois) pourra acheter à l'Ufficio Italiano dei Cambi (agissant comme agent du Gouvernement italien), au taux de change visé à l'article 3 ci-dessous, des lires contre couronnes.

c) En exécution de ce qui est prévu aux alinéas précédents, l'Ufficio Italiano dei Cambi ouvrira au nom de la Danmarks Nationalbank un compte en lires non productif d'intérêts, dénommé « Conto lire »; la Danmarks Nationalbank ouvrira au nom de l'Ufficio Italiano dei Cambi un compte en couronnes danoises non productif d'intérêts, denommé « Compte couronnes ». Les comptes susdits ne pourront à aucun moment présenter un solde débiteur.

Art. 2.

a) l'Ufficio Italiano dei Cambi aura le droit à tout moment de vendre à la Danmarks Nationalbank, contre tout ou partie des soldes en lires détenus par cette dernière au titre du présent Accord — au taux de change prévu à l'article 3 ci dessous — les couronnes dont il est créditeur au « Compte couronnes » visé à l'art. 1 *c*).

b) La Danmarks Nationalbank aura le droit à tout moment de vendre à l'Ufficio Italiano dei Cambi, contre tout ou partie des soldes en couronnes détenus par ce dernier au titre du présent Accord — au taux de change prévu à l'article 3 ci-dessous — les lires dont elle est créditrice au « Conto Lire » visé à l'art. 1 *c*).

Art. 3.

a) Les opérations découlant de l'exécution du présent accord s'effectueront sur la base du taux de change entre la lire et la couronne.

b) Ce taux de change sera fixé d'entente entre l'Ufficio Italiano dei Cambi et la Danmarks Nationalbank sur la base, d'une part, des cotations du dollar E. U. « Conti valutari esportazioni e rimesse » (moyenne arithmétique des cours de clôture cotés aux Bourses de Rome et de Milan) en Italie, et d'autre part, de la parité de la couronne par rapport au dollar E. U. Ce taux de change pourra être modifié toutes les fois qu'il sera nécessaire par suite de modifications qui pourront se produire dans les cours susdits, selon les ententes qui interviendront en matière entre l'Ufficio Italiano dei Cambi et la Danmarks Nationalbank.

Art. 4.

Afin d'assurer que la valeur des soldes des comptes visés à l'art. 1 *c*) reste inchangée par rapport à l'Unité de Compte de l'Union Européenne de Paiements, en conformité de ce qui est prévu à l'art. 27 de l'Accord du 19 septembre 1950 sur l'Union Européenne de Paiements, cfr. les Directives à l'Agent du 24 août 1950, paragraphe 6, les deux Parties Contractantes s'engagent à rajuster les soldes, si la valeur de leurs monnaies sera modifiée par rapport à l'Unité de Compte de l'Union Européenne de Paiements, de sorte que leur

valeur exprimée dans l'Unité de Compte de l'Union Européenne de Paiements reste la même avant et après un tel changement.

Art. 5

a) L'Ufficio Italiano dei Cambi et la Danmarks Nationalbank sont chargés de toutes les questions d'ordre technique que le présent Accord pourrait soulever.

b) Les deux Instituts pourront aussi établir de commun accord les dispositions relatives à la décentralisation des paiements par le canal des banques autorisées italiennes et danoises.

Art. 6

Le présent Accord, qui remplace l'Accord de paiement du 2 mars 1946 ainsi que l'article 1er du Protocole Additionnel du 18 juin 1949, entrera en vigueur le 15 octobre 1950; il sera valable pour une période indéfinie et pourra être dénoncé à tout moment par chacune des Parties moyennant préavis de trois mois.

Toutefois, compte tenu du fait que le règlement des soldes se produisant sur les comptes prévus à l'article 1 c) ci-dessus devra avoir lieu dans le cadre de l'Accord de l'Union Européenne de Paiements duquel les deux Pays sont Parties Contractantes, dans le cas de terminaison dudit Accord, ainsi que dans le cas de retrait ou de suspension de l'Union en ce qui concerne l'un ou l'autre des deux Pays, l'application du présent Accord sera immédiatement suspendue et les deux Gouvernements se consulteront immédiatement — et eventuellement avant que les cas susdits se produisent — sur les mesures à adopter pour le règlement des paiements.

Fait à Copenhague, en double exemplaire, le 4 octobre 1950.

Pour l'Italie
VENTURINI

Pour le Danemark
SANDAGER JEPPESEN

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

Le Président de la Délégation italienne au Président de la Délégation danoise

Copenhague, le 4 octobre 1950

Monsieur le Président,

me référant à l'Accord de paiement entre le Danemark et l'Italie signé en date de ce jour, et aux pourparlers qui ont eu lieu à Copenhague entre les représentants de la Délégation italienne et les représentants de la Délégation danoise, afin de régler tous les rapports de réassurance entre Compagnies italiennes et danoises, j'ai l'honneur de Vous proposer ce qui suit:

1. — PAIEMENTS DÉRIVANT D'AFFAIRES DE RÉASSURANCE LIBELLÉES EN COURONNES DANOISES ET EN LIRES ITALIENNES.

Les soldes de réassurance en faveur de Compagnies d'assurance danoises et italiennes pourront être réglés, d'un commun accord entre les Compagnies intéressées:

a) moyennant transfert par la voie du « Compte couronnes » et du « Conto lire » prévus par l'Accord de paiement susmentionné;

b) moyennant versement à des comptes ouverts avec l'autorisation préalable des Autorités compétentes des deux Pays, auprès des banques agréées italiennes, respectivement danoises, au nom des Compagnies d'assurance danoises, respectivement italiennes.

Les disponibilités desdits comptes pourront être utilisées, entre autre, pour le règlement de sinistres en dépendence d'affaires d'assurance directes, ainsi que pour des paiements de soldes de réassurance en faveur de Compagnies d'un Pays tiers, pourvu que les paiements se réfèrent à des affaires originairement découlant de rapports italiens ou danois.

Les soldes desdits comptes pourront être aussi transferés par la voie du « Compte couronnes » ou du « Conto lire » prévus par l'Accord de paiement susmentionné.

2. — PAIEMENTS DÉRIVANT D'AFFAIRES DE RÉASSURANCE LIBELLÉES EN DEVISE AUTRE QUE LA COURONNE DANOISE ET LA LIRE ITALIENNE.

Les soldes dérivant d'affaires de réassurance libellées en devise autre que la couronne et la lire italienne devront être réglés dans la monnaie contractuelle lorsqu'il s'agit de devise librement transférable.

Si le Gouvernement danois est d'accord sur ce qui précède cette lettre et la lettre que Vous voudrez bien me faire parvenir à ce sujet seront considérées comme un accord passé en matière entre nos deux Gouvernements, qui formera partie intégrante de l'Accord de paiement signé en date d'aujourd'hui.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président de la Délégation italienne
VENTURINI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

Le Président de la Délégation danoise au Président de la Délégation italienne

Copenhague, le 4 octobre 1950

Monsieur le Président,

par une lettre en date de ce jour vous avez bien voulu me communiquer ce qui suit:

« me référant à l'Accord de paiement entre le Danemark et l'Italie signé en date de ce jour, et aux pourparlers qui ont eu lieu à Copenhague entre les représentants de la Délégation italienne et les représentants de la Délégation danoise, afin de régler tous les rapports de réassurance entre Compagnies italiennes et danoises, j'ai l'honneur de Vous proposer ce qui suit:

1. — PAIEMENTS DÉRIVANT D'AFFAIRES DE RÉASSURANCE LIBELLÉES EN COURONNES DANOISES ET EN LIRES ITALIENNES.

Les soldes de réassurance en faveur de Compagnies d'assurance danoises et italiennes pourront être réglés, d'un commun accord entre les Compagnies intéressées:

a) moyennant transfert par la voie du « Compte couronnes » et du « Conto lire » prévus par l'Accord de paiement susmentionné;

b) moyennant versement à des comptes ouverts avec l'autorisation préalable des Autorités compétentes des

deux Pays, auprès des banques agréées italiennes, respectivement danoises, au nom des Compagnies d'assurance danoises, respectivement italiennes.

Les disponibilités desdits comptes pourront être utilisées, entre autre, pour le règlement de sinistres en dépendence d'affaires d'assurance directes, ainsi que pour des paiements de soldes de réassurance en faveur de Compagnies d'un Pays tiers, pourvu que les paiements se réfèrent à des affaires originairement découlant de rapports italiens ou danois.

Les soldes desdits comptes pourront être aussi transferés par la voie du « Compte couronnes » ou du « Conto lire » prévus par l'Accord de paiement susmentionné.

2. — Paiements dérivant d'affaires de réassurance libellées en devise autre que la couronne danoise et la lire italienne.

Les soldes dérivant d'affaires de réassurance libellées en devise autre que la couronne et la lire italienne devront être réglés dans la monnaie contractuelle lorsqu'il s'agit de devise librement transférable.

Si le Gouvernement danois est d'accord sur ce qui précède cette lettre et la lettre que Vous voudrez bien me faire parvenir à ce sujet seront considérées comme un accord passé en matière entre nos deux Gouvernements, qui formera partie intégrante de l'Accord de paiement signé en date d'aujourd'hui ».

J'ai l'honneur de vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, les assurances de ma haute considération.

Le Président de la Délégation danoise
SANDAGER JEPPESEN

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

Le Président de la Délégation danoise
au Président de la Délégation italienne

Copenhague, le 4 octobre 1950

Monsieur le Président,

me référant aux pourparlers qui ont eu lieu ces jours-ci à Copenhague et qui ont abouti à la signature de l'Accord de Paiement entre nos deux Pays, j'ai l'honneur de Vous proposer ce qui suit.

La Danmarks Nationalbank constatera, de commun accord avec l'Ufficio Italiano dei Cambi, le solde créditeur existant le 28 octobre 1950 sur le « Compte Spécial » en livres sterling ouvert en application de l'échange de lettres du 23 mai 1947.

Le solde susdit, après conversion en couronnes, sera viré immédiatement au crédit du « Compte couronnes » visé à l'art. 1 (c) de l'Accord de Paiement susmentionné. La conversion sera faite au cours livre sterling-couronne calculé sur la base de la parité de la couronne par rapport au dollar E. U. et du cours moyen du dollar E. U. appliqué par la Bank of England, ce calcul résultant actuellement à couronnes 19,34 la livre sterling.

Si le Gouvernement Italien est d'accord sur ce qui précède, la présente lettre et la lettre de réponse que Vous voudrez me faire parvenir à ce sujet seront considérées comme un accord passé en la matière entre les deux Gouvernements.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président de la Délégation danoise
SANDAGER JEPPESEN

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

Le Président de la Délégation italienne
au Président de la Délégation danoise

Copenhague, le 4 octobre 1950

Monsieur le Président,

par une lettre en date de ce jour vous avez bien voulu me communiquer ce qui suit:

« me référant aux pourparlers qui ont eu lieu ces jours-ci à Copenhague et qui ont abouti à la signature de l'Accord de Paiement entre nos deux Pays, j'ai l'honneur de Vous proposer ce qui suit.

La Danmarks Nationalbank constatera, de commun accord avec l'Ufficio Italiano dei Cambi, le solde créditeur existant le 28 octobre 1950 sur le « Compte Spécial » en livres sterling ouvert en application de l'échange de lettre du 23 mai 1947.

Le solde susdit, après conversion en couronnes, sera viré immédiatement au crédit du « Compte couronnes » visé à l'art. 1 (c) de l'Accord de Paiement susmentionné. La conversion sera faite au cours livre sterling couronne calculé sur la base de la parité de la couronne par rapport au dollar E. U. et du cours moyen du dollar E. U. appliqué par la Bank of England, ce calcul résultant actuellement à couronnes 19,34 la livre sterling.

Si le Gouvernement Italien est d'accord sur ce qui précède, la présente lettre et la lettre de réponse que Vous voudrez me faire parvenir à ce sujet seront considérées comme un accord passé en la matière entre les deux Gouvernements ».

J'ai l'honneur de vous faire savoir que mon Gouvernement est d'accord sur cette communication.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président de la Délégation italienne
VENTURINI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

Le Président de la Délégation italienne
au Président de la Délégation danoise

Copenhague, le 4 octobre 1950

Monsieur le Président,

me référant aux conversations entre la Délégation italienne et la Délégation danoise qui ont abouti à la signature de l'Accord de Paiement en date de ce jour, j'ai l'honneur de Vous confirmer que nous sommes tombés d'accord sur ce qui suit.

Les affaires de réciprocité qui ont été déjà approuvées par les deux Gouvernements avant la date de l'entrée en vigueur de l'Accord Commercial signé ce jour, seront réglées conformément à ce qui est prévu à l'art. 4 de l'Accord Commercial susdit.

Toutefois dans le but d'éliminer des petits résidus existant dans des affaires de réciprocité dont l'échange des marchandises a été effectué depuis longtemps, il a été convenu de régler à travers les comptes en lires et en couronnes, visés à l'art. 1 de l'Accord de Paiement susmentionné, les soldes concernant les affaires conclues d'après le Protocole Provisoire Additionnel du 23 mai 1947 et l'Accord Commercial du 18 juin 1948, pourvu qu'il s'agit de montants ne dépassant pas dix-mille lires, respectivement 110 couronnes.

Il est entendu que le règlement de ces montants aurait lieu d'après les conditions concernant les transferts visées par l'Accord de Paiement signé en date de ce jour, et les deux Institutions seront considérées étrangères à tout ce qui se rapporte au taux de change convenu entre les Parties intéressées.

Si le Gouvernement danois est d'accord sur ce qui précède, la présente Note et la Note de réponse que Vous voudrez me faire parvenir à ce sujet seront considérées comme un accord passé en la matière entre les deux Gouvernements.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le President de la Délégation italienne
VENTURINI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

Le Président de la Délégation danoise au Président de la Délégation italienne

Copenhague, le 4 octobre 1950

Monsieur le Président,

par une lettre en date de ce jour vous avez bien voulu me communiquer ce qui suit:

« me référant aux conversations entre la Délégation italienne et la Délégation danoise qui ont abouti à la signature de l'Accord de Paiement en date de ce jour, j'ai l'honneur de Vous confirmer que nous sommes tombés d'accord sur ce qui suit.

Les affaires de réciprocité qui ont été déjà approuvées par les deux Gouvernements avant la date de l'entrée en vigueur de l'Accor Commercial signé ce jour, seront réglées conformément à ce qui est prévu à l'art. 4 de l'Accord Commercial susdit.

Toutefois dans le but d'éliminer des petits résidus existant dans des affaires de réciprocité dont l'échange des marchandises a été effectué depuis longtemps, il a été convenu de régler à travers les comptes en lires et en couronnes, visés à l'art. 1 de l'Accord de Paiement susmentionné, les soldes concernant les affaires conclues d'après le Protocole Provisoire Additionnel du 23 mai 1947 et l'Accord Commercial du 18 juin 1948, pourvu qu'il s'agit de montants ne dépassant pas dix-mille lires, respectivement 110 couronnes.

Il est entendu que le règlement de ces montants aurait lieu d'après les conditions concernant les transferts visées par l'Accord de Paiement signé en date de ce jour. et les deux Institutions seront considérées étrangères à tout ce qui se rapporte au taux de change convenu entre les Parties intéressées.

Si le Gouvernement danois est d'accord sur ce qui précède, la présente Note et la Note de réponse que Vous voudrez me faire parvenir à ce sujet seront considérées comme un accord passé en la matière entre les deux Gouvernements ».

J'ai l'honneur de vous confirmer l'accord de mon Gouvernement sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

Le Président de la Délégation danoise
SANDAGER JEPPESEN

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 dicembre 1951, n. 1587.

Autorizzazione alla Camera di commercio, industria ed agricoltura di L'Aquila ad acquistare un terreno edificatorio per la costruzione delle case degli impiegati.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011, che approva il testo unico delle leggi sui Consigli e sugli Uffici provinciali dell'economia, modificato col regio decreto-legge 3 settembre 1936, n. 1900, convertito nella legge 3 giugno 1937, n. 1000, e con regio decreto-legge 28 aprile 1937, n. 524, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1387;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, sulla soppressione dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia e la ricostituzione delle Camere di commercio, industria ed agricoltura, nonchè degli Uffici provinciali del commercio e dell'industria;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037, ed il regio decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Vista la deliberazione n. 5 del 21 maggio 1951, con la quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di L'Aquila ha stabilito di procedere all'acquisto del terreno necessario per la costruzione delle case degli impiegati;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro per l'industria e per il commercio;

Decreta:

Articolo unico.

La Camera di commercio, industria ed agricoltura di L'Aquila, è autorizzata ad acquistare dalla signora Tazzi Jolanda ved. Palitti mq. 2875 di terreno edificatorio, sito in località « Silvestrella » per la costruzione delle case degli impiegati, giusta deliberazione n. 5 del 21 maggio 1951.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1951

EINAUDI

CAMPILLI

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 gennaio 1952
Atti del Governo, registro n. 49, foglio n. 25. — FRASCA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 dicembre 1951, n. 1588.

Autorizzazione alla Camera di commercio, industria ed agricoltura di Sondrio ad acquistare un terreno edificatorio per la costruzione della sede camerale.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011, che approva il testo unico delle leggi sui Consigli e sugli Uffici provinciali dell'economia, modificato col regio decreto-legge 3 settembre 1936, n. 1900, convertito nella legge 3 giugno 1937, n. 1000, e con regio decreto-legge 28 aprile 1937, n. 524, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1387;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, sulla soppressione dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia e la ricostituzione delle Camere di commercio, industria ed agricoltura, nonchè degli Uffici provinciali del commercio e dell'industria;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037, ed il regio decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Vista la deliberazione n. 179 del 18 luglio 1951, con la quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Sondrio ha stabilito di procedere all'acquisto di un'area edificatoria per la costruzione della sede camerale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro per l'industria e per il commercio;

Decreta:

Articolo unico.

La Camera di commercio, industria ed agricoltura di Sondrio è autorizzata ad acquistare per la costruzione della sede camerale un'area edificatoria di mq. 2200, sita in via Piazzi, dai signori Pio e Gianfranco Sertoli fu Nob. Carlo giusta la deliberazione n. 179 del 18 luglio 1951.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1951

EINAUDI

CAMPILLI

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 gennaio 1952
Atti del Governo, registro n. 49, foglio n. 26. — FRASCA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 dicembre 1951, n. 1589.

Autorizzazione alla Camera di commercio, industria e agricoltura di Cremona ad acquistare un immobile per la costruzione di una sala di contrattazione per operatori di mercato.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011, che approva il testo unico delle leggi sui Consigli e sugli Uffici provinciali dell'economia, modificato col regio decreto-legge 3 settembre 1936, n. 1900, convertito nella legge 3 giugno 1937, n. 1000, e con regio decreto-legge 28 aprile 1937, n. 524, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1387;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, sulla soppressione dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia e la ricostituzione delle Camere di commercio, industria ed agricoltura, nonchè degli Uffici provinciali del commercio e dell'industria;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037, ed il regio decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Vista la deliberazione n. 9 del 24 luglio 1950, con la quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Cremona ha stabilito di procedere all'acquisto di un immobile per provvedere alla costruzione di una sala di contrattazione per operatori di mercato;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro per l'industria e per il commercio;

Decreta:

Articolo unico.

La Camera di commercio, industria ed agricoltura di Cremona, è autorizzata ad acquistare per la costruzione di una sala di contrattazione per operatori di mercato, un immobile sito in via Lanaioli n. 3, dai signori Luigi, Francesco Carminati fu Giulio e Francesco Moffi fu Mario, giusta deliberazione n. 9 del 24 luglio 1950.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1951

EINAUDI

CAMPILLI

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 gennaio 1952
Atti del Governo, registro n. 49, foglio n. 21. FRASCA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 dicembre 1951, n. 1590.

Autorizzazione alla Camera di commercio, industria ed agricoltura di Pesaro ad acquistare un terreno edificatorio per la costruzione delle case degli impiegati.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011, che approva il testo unico delle leggi sui Consigli e sugli Uffici provinciali dell'economia, modificato col regio decreto-legge 3 settembre 1936, n. 1900, convertito nella legge 3 giugno 1937, n. 1000, e con regio decreto-legge 28 aprile 1937, n. 524, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 1387;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, sulla soppressione dei Consigli e degli Uffici provinciali dell'economia e la ricostituzione delle Camere di commercio, industria ed agricoltura, nonchè degli Uffici provinciali del commercio e dell'industria;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037, ed il regio decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Vista la deliberazione n. 240 del 20 ottobre 1949, con la quale la Camera di commercio, industria e agricoltura di Pesaro ha stabilito di procedere all'acquisto del terreno necessario per la costruzione delle case degli impiegati;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro per l'industria e per il commercio;

Decreta:

Articolo unico.

La Camera di commercio, industria ed agricoltura di Pesaro è autorizzata ad acquistare due appezzamenti di terreno per complessivi mq. 2159, di cui uno della superficie di mq. 1404 dal sig. Clodomiro Merelli fu Giovanni e l'altro della superficie di mq. 755 dai signori Pazzi Adelmo ed Edgardo fu Adolfo, giusta deliberazione n. 240 del 20 ottobre 1949.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1951

EINAUDI

CAMPILLI

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 gennaio 1952
Atti del Governo, registro n. 49, foglio n. 24. — FRASCA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 giugno 1951, n. 1591.

Erezione in ente morale del Pio Istituto « Carpanini Giovanni Battista fu Pellegro », con sede nel comune di Lerici (La Spezia).

N. 1591. Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1951, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, il Pio Istituto « Carpanini Giovanni Battista fu Pellegro », con sede nel comune di Lerici (La Spezia), viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 gennaio 1952
Atti del Governo, registro n. 49, foglio n. 20. — FRASCA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° agosto 1951.

Istituzione, in Bologna, di un Ufficio speciale del genio civile per il Reno.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la Costituzione della Repubblica Italiana;

Visto il testo unico sull'ordinamento del Corpo del genio civile 3 settembre 1906, n. 522;

Visto il regolamento per il servizio del Genio civile, approvato con regio decreto 2 marzo 1931, n. 287;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 16, concernente la istituzione dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche;

Visto il decreto Presidenziale 27 giugno 1946, n. 37, ratificato con legge 3 febbraio 1951, n. 164, che detta norme per la costituzione e il funzionamento dei citati Provveditorati regionali alle opere pubbliche;

Ritenuta l'opportunità di provvedere alla istituzione di un Ufficio speciale del genio civile per il Reno al fine di dare una direttiva unitaria agli studi ed ai lavori riguardanti la regolazione dell'alveo, la difesa e la polizia idraulica del fiume emiliano;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1951 è istituito in Bologna un Ufficio speciale del genio civile per il Reno, con le seguenti attribuzioni:

a) approntare i piani di regolazione del fiume e di tutti i corsi d'acqua del suo bacino idrografico;

b) provvedere alla esecuzione di quanto occorra per ciò che riguarda la difesa, le derivazioni ed utilizzazioni dell'acqua, nonchè la polizia idraulica del Reno e di tutti i corsi d'acqua del relativo bacino idrografico, nei limiti e con le modalità stabilite dalle vigenti disposizioni.

Art. 2.

Al predetto Ufficio speciale è preposto un funzionario tecnico del Corpo del genio civile di gruppo *A*, grado 6°, o, eccezionalmente, di grado 7°.

Art. 3.

Per l'espletamento dei compiti di cui al precedente art. 1, passano, nella competenza del citato Ufficio tutte le mansioni riguardanti il Reno ed i corsi d'acqua del suo bacino idrografico, attualmente affidate agli Uffici del genio civile di Bologna, Ravenna e Ferrara.

Art. 4.

La gestione tecnico-amministrativa dei lavori affidati allo Ufficio speciale rientra nella competenza del Provveditorato regionale alle opere pubbliche per l'Emilia da cui organicamente dipende e sul bilancio del quale dovrà far carico la spesa occorrente per la esecuzione dei relativi lavori.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Caprarola, addì 1° agosto 1951

EINAUDI

ALDISIO — VANONI

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 novembre 1951
Registro n. 33, foglio n. 26. — DEL GOBBO

(246)

DECRETO MINISTERIALE 20 novembre 1951.

Revoca del provvedimento di sottoposizione a sequestro della ditta individuale Nolte Alfredo fu Guglielmo, con sede in Roma.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 11 settembre 1945, col quale, in applicazione del regio decreto-legge 4 febbraio 1942, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1942, n. 1100, è stata sottoposta a sequestro la ditta individuale Nolte Alfredo fu Guglielmo, con sede in Roma, via dei Santi Quattro n. 35-B, e nominato sequestratario il dott. Roberto Maresca;

Ritenuta l'opportunità di revocare il sequestro della suindicata ditta;

Vista la deliberazione in data 11 ottobre 1951 del Comitato internazionale per la liquidazione dei beni tedeschi in Italia;

Visto l'art. 9 del predetto regio decreto-legge 4 febbraio 1942, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1942, n. 1100;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 33;
Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1948, n. 177;
Visto l'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 7 luglio 1951, n. 491, sulla cessazione dello stato di guerra tra l'Italia e la Germania;

Decreta:

E' revocato il decreto 11 settembre 1945, col quale è stata sottoposta a sequestro la ditta individuale Nolte Alfredo fu Guglielmo, con sede in Roma.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 novembre 1951

Il Ministro: VANONI

(150)

DECRETO MINISTERIALE 27 dicembre 1951.
Proroga del termine per i soli autobus, già in servizio di linea, dell'applicazione del segnalatore acustico speciale.

IL MINISTRO PER I TRASPORTI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 110 delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione, approvato con decreto 8 dicembre 1933, n. 1740;
Visto l'art. 58, primo capoverso, e l'art. 114 delle norme predette;
Visto il decreto Ministeriale 10 aprile 1950, n. 1780, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 119 del 25 maggio 1950;
Visto il decreto Ministeriale 14 maggio 1951, n. 4039, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 22 maggio 1951;
Considerato che il 31 dicembre 1951 scadrà il termine, fissato con il suddetto decreto Ministeriale 14 maggio 1951, n. 4039, per l'applicazione del segnalatore acustico speciale agli autobus di linea;
Considerata altresì l'opportunità di concedere, per i soli autobus già in servizio, una ulteriore breve proroga al termine succitato, onde consentire che l'installazione di detti apparecchi possa essere effettuata gradualmente;
Considerata infine la necessità di non concedere alcuna deroga agli autobus di nuova fabbricazione;

Decreta:

Fermo restando l'obbligo per gli autobus nuovi di fabbrica, destinati a servizio pubblico di linea, di essere muniti di segnalatore acustico a suono speciale all'atto del collaudo, il termine di cui al decreto Ministeriale 14 maggio 1951, è prorogato, per i soli autobus già in servizio di linea alla data del presente decreto, al 30 giugno 1952.

Roma, addì 27 dicembre 1951

Il Ministro per i trasporti
MALVESTITI

p. *Il Ministro per i lavori pubblici*
CAMANGI

(143)

DECRETO MINISTERIALE 4 gennaio 1952.
Sostituzione del commissario liquidatore dell'Ente economico delle fibre tessili.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 5 del decreto legislativo luogotenenziale 17 settembre 1944, n. 213, contenente disposizioni per la gestione del patrimonio dell'Ente economico delle fibre tessili e per la definitiva attribuzione di esso;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 agosto 1944, relativo alla nomina di un commissario presso l'Ente medesimo;
Visto l'art. 8 del decreto legislativo luogotenenziale 26 aprile 1945, n. 367, che sopprime l'Ente suddetto e dispone la nomina di un commissario liquidatore;
Visto il decreto Ministeriale 3 ottobre 1947, con il quale l'on. Giacomo Casoni è stato nominato commissario per la liquidazione dell'Ente economico delle fibre tessili;
Visto il decreto interministeriale 14 novembre 1951, con il quale il prof. Dario Perini è stato nominato commissario per la temporanea amministrazione del Consorzio nazionale canapa, in sostituzione dell'on. Giacomo Casoni;
Considerata la necessità di affidare ad una sola persona la gestione e l'amministrazione dei due organismi sopra indicati, stante che, ai sensi del citato decreto legislativo luogotenenziale 17 settembre 1944, n. 213, i poteri relativi alle attribuzioni spettanti all'Ente economico delle fibre tessili sono già stati trasferiti al commissario del Consorzio nazionale canapa, cui è stata, altresì, affidata la gestione del patrimonio dell'Ente stesso;

Decreta:

Il prof. Dario Perini è nominato commissario per la liquidazione dell'Ente economico delle fibre tessili, in sostituzione dell'on. Giacomo Casoni.

Roma, addì 4 gennaio 1952

Il Ministro: FANFANI

(276)

DECRETO MINISTERIALE 21 gennaio 1952.
Sospensione e proroga di termini nei Comuni colpiti dall'alluvione dell'autunno 1951.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA
E CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE
E AD INTERIM PER IL TESORO

Vista la legge 2 gennaio 1952, n. 4, di conversione in legge del decreto-legge 24 novembre 1951, n. 1210;
Visto il decreto Ministeriale 30 novembre 1951, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 278 del 3 dicembre 1951;

Decreta:

Art. 1.

Il testo dell'art. 1 del decreto Ministeriale 30 novembre 1951, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 278 del 3 dicembre 1951, concernente la sospensione dei termini

di decadenza dei Comuni delle zone alluvionate, è sostituito dal testo seguente:

« Il corso dei termini di prescrizione e dei termini perentori legali o convenzionali, i quali importino decadenza da qualsiasi diritto, azione od eccezione, che sono scaduti o che scadono nei Comuni delle provincie di Parma, Pavia, Reggio Emilia, Rovigo e Venezia appresso indicati, dall'8 novembre 1951 all'8 maggio 1952, è sospeso fino a tutto il giorno 8 maggio 1952.

Provincia di Parma: Mezzani.

Provincia di Pavia: Albaredo, Arnaboldi, Arena Po, Badia Pavese, Bastida Pancarana, Campospinoso, Candia Lomellina, Casei Gerola, Cerreto Lomellina, Chignolo Po, Linarolo, Mezzanino, Monticelli Pavese, Nicorvo, Palestro, Pancarana, Pieve Porto Morone, Portalbera, San Cipriano Po, San Martino Siccomario, San Zenone al Po, Spessa, Travacò Siccomario, Venezzo Lomellina, Zerbo, Zinasco.

Provincia di Reggio Emilia: Boretto, Brescello, Gualtieri.

Provincia di Rovigo: Adria, Arquà Polesine, Bagnolo di Po, Bosaro, Calto, Canaro, Castelguglielmo, Ceneselli, Ceregnano, Contarina, Costa di Rovigo, Crespino, Donada, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gaiba, Gavello Guardaveneta, Loreo, Occhiobello, Papozze, Pettorazza Grimani, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Rosolina, Rovigo, Salara, San Bellino, San Martino di Venezze, Stienta, Trecenta, Villadose, Villamarzana, Villanova Marchesana.

Provincia di Venezia: Cavarzere.

« Per i vaglia cambiari, le cambiali ed ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva, con scadenza tra l'otto novembre 1951 e l'otto maggio 1952, pagabili da debitori residenti nei Comuni anzidetti, il termine della scadenza è sospeso fino a tutto il giorno 8 maggio 1952.

« E' parimenti sospeso fino all'8 maggio 1952 il pagamento dei canoni di locazione di immobili urbani e di affitto di fondi rustici, siti nei Comuni anzidetti, e dei contributi assistenziali e consorziali, che sono scaduti o che scadono dall'8 novembre 1951 all'8 maggio 1952

« Sono inoltre prorogati fino al 31 dicembre 1952, nei Comuni medesimi, i termini per la presentazione delle domande individuali di sgravio totale o parziale, ai fini dell'applicazione delle imposte dirette e dei tributi locali, con effetto dal giorno in cui si è verificato l'evento che ha determinato la cessazione con la riduzione dei redditi ».

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 21 gennaio 1952

Il Ministro per i lavori pubblici
ALDISIO

Il Ministro per la grazia e giustizia
ZOLI

Il Ministro per le finanze e ad interim per il tesoro
VANONI

(380)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Nardò ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1950.

Con decreto interministeriale in data 3 ottobre 1951, registrato alla Corte dei conti il 5 gennaio 1952, registro n. 1 Interno, foglio n. 95, è stata autorizzata l'assunzione da parte della Amministrazione comunale di Nardò (Lecce) di un mutuo di L. 2.867 000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1950

(340)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Melicucco ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1950.

Con decreto interministeriale in data 12 settembre 1951, registrato alla Corte dei conti il 5 gennaio 1952, registro n. 1 Interno, n. 94, è stata autorizzata l'assunzione da parte della Amministrazione comunale di Melicucco (Reggio Calabria) di un mutuo di L. 1.054.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1950.

(341)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Belmonte Piceno ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1950.

Con decreto interministeriale in data 3 ottobre 1951, registrato alla Corte dei conti il 5 gennaio 1952, registro n. 1 Interno, foglio n. 96, è stata autorizzata l'assunzione da parte della Amministrazione comunale di Belmonte Piceno (Ascoli Piceno) di un mutuo di L. 810.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1950.

(342)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 22.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 113 — Data: 10 settembre 1949 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Grosseto — Intestazione: Ferrarini Elvidio di Arturo — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 288 — Data: 13 giugno 1949 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Pescara — Intestazione: Cappelluti Mario di Ubaldo — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 1000.

Numero ordinale portato della ricevuta: 4421 — Data: 12 giugno 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Modena — Intestazione: Benassi Giuseppe fu Giulio — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4592 — Data: 10 febbraio 1950 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Modena — Intestazione: Tusini Achille e Serafino fu Antonio — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale L. 200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 22 — Data: 10 agosto 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Firenze — Intestazione: Archetti Flavio fu Andrea — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale L. 1300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 852 — Data: 24 febbraio 1950 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione: Erriquez Ferdinando di Liborio — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5% (1935) — Rendita L. 60.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6180 — Data: 5 aprile 1950 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio Ricevimento — Intestazione: Comelli Margherita fu Pietro — Titoli del Debito pubblico: Buoni del Tesoro novennali 5 % 1959 — Capitale L. 100.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6371 — Data: 14 aprile 1951 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio Ricevimento — Intestazione: Ginella Egisto fu Filippo — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % (1934) — Capitale. L. 28.400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 12 — Data 15 luglio 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Firenze — Intestazione: Viani Otello di Luigi Paolo — Titoli del Debito pubblico: Quietanza esattoriale — Capitale L. 12.200.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 15 dicembre 1951

Il direttore generale: DE LIGUORO

(6423)

(1a *pubblicazione*) Elenco n. 25.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 36-62 — Data: 23 novembre 1949 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Catania — Intestazione: Barbagallo Rosario fu Mariano — Titoli del Debito pubblico: Quietanze esattoriali: Capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 57 — Data: 4 giugno 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Teramo — Intestazione: Zodda Giuseppe fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: Rendita 5% — Rendita L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1566 — Data: 21 settembre 1951 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Perugia — Intestazione: Cassa di risparmio di Foligno — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 9000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1441-747 — Data: 1° ottobre 1947 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Treviso — Intestazione: Cassa di risparmio della Marca Trevigiana — Titoli del Debito pubblico: Prestito della ricostruzione — Capitale L. 17.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 9050 — Data: 25 agosto 1941 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Salerno — Intestazione: Marsicano Carmine fu Aniello — Titoli del Debito pubblico: Quietanze esattoriali — Capitale L. 3200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 45 — Data: 29 novembre 1948 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Firenze — Intestazione: Presenti Bruno fu Oreste — Titoli del Debito pubblico: Quietanze esattoriali — Capitale L. 4400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 44 — Data: 16 maggio 1950 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Teramo — Intestazione: Spicca Carmine fu Domenico — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % (1934) — Capitale L. 5000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 11 — Data: 21 agosto 1951 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Terni — Intestazione: Paggi Paolina fu Gaetano — Titoli del Debito pubblico: Buoni del Tesoro novennali 5 % (1950) — Capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: — Data: 18 gennaio 1944 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Roma — Intestazione: Milani Giovanni — Titoli del Debito pubblico: Buoni del Tesoro novennali 5 % (1943) — Capitale L. 3000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1741 — Data: 19 settembre 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Catania — Intestazione: Bonanno Giuseppe di Alfio — Titoli del Debito pubblico: Quietanze esattoriali — Capitale L. 2800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 136 — Data: 26 marzo 1943 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Cremona — Intestazione: Monterin Elena fu Eugenio — Titoli del Debito pubblico: Consolidato 3,50 % (1906) — Capitale L. 4900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1203 — Data: 4 settembre 1951 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevimento — Intestazione: Conti Adalgisa di Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: Prestito nazionale 5 % — Capitale L. 2900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5703 — Data: 21 agosto 1942 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Catania — Intestazione: Patanè Fichera Giuseppe fu Rosario — Titoli del Debito pubblico: Quietanze esattoriali — Capitale L. 2100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1 — Data: 28 novembre 1944 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Tesoreria provinciale di Catanzaro — Intestazione: Banco di Napoli, succursale di Catanzaro — Titoli del Debito pubblico: Buoni del Tesoro novennali 4% (1943) — Capitale L. 10.000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 8 dicembre 1951

Il direttore generale: DE LIGUORO

(226)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE X PORTAFOGLIO

N. 18

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 22 gennaio 1952

	Dollaro		Dollaro
Borsa di Bologna	92 —	Borsa di Palermo	—
» Firenze	92 —	» Roma	89 —
» Genova	90 —	» Torino	90 —
» Milano	91 —	» Trieste	92 —
» Napoli	90 —	» Venezia	—

Media dei titoli del 22 gennaio 1952

Rendita 3,50 % 1906	67,30
Id. 3,50 % 1902	64,25
Id. 3 % lordo	64,25
Id. 5 % 1935	94,15
Redimibile 3,50 % 1934	70,70
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	69,875
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (ex tagliando)	69,30
Id. 5 % (Ricostruzione)	90,80
Id. 5 % 1936	90,30
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1959)	96,675
Id. 5 % 1960	96,65

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Contrattazione cambi

Quotazioni medie ai sensi del decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632, valide per il giorno 22 gennaio 1952:

1 dollaro U.S.A.	L. 624,90
1 dollaro canadese	» 623,70

Cambi di compensazione vigenti

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	L. 12,50	per franco belga
Danimarca	» 90,46	» corona danese
Francia	» 1,785	» franco francese
Germania	» 148,77	» marco occid.
Norvegia (c/nuovo)	» 87,48	» corona norvegese
Olanda	» 164,44	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120,78	» corona svedese
Svizzera (conto A)	» 142,90	» franco svizzero

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione di titoli di rendita nominativa

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 7.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 % (1934)	273884	539 —	Buzzi Luigi Clemente fu *Pasquale*, minore sotto la patria potestà della madre *Masciardi* Erminia.	Buzzi Luigi Clemente fu *Angelo*, minore sotto la patria potestà della madre *Masciarda* Erminia.
Id.	447418	700 —	Angioletti Ermenegilda fu Angelo maritata Azimonti, dom a Milano, con usufrutto a favore di Angioletti *Ermenegilda* fu Agostino, nubile, dom. a Milano.	Angioletti Ermenegilda fu Angelo maritata Azimonti, dom. a Milano, con usufrutto a favore di Angioletti *Maria Emilia - Ermenegilda* fu Agostino, nubile, dom. a Milano.
Rendita 5 % (1935)	111502	1.200 —	D'Ettore Flora di Daniele moglie di Zucchelli Zizzinnio, dom. a Campobasso, con usufrutto a D'Ettore *Daniele* fu Domenico, dom. a Campobasso.	D'Ettore Flora di Daniele moglie di Zucchelli Zizzinnio, dom. a Campobasso, con usufrutto a D'Ettore *Giovanni Daniele* fu Domenico, dom. a Campobasso.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico, approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 10 dicembre 1951

Il direttore generale: DE LIGUORO

(6311)

CONCORSI ED ESAMI

PREFETTURA DI LECCE

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Lecce

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCE

Visto il proprio decreto n. 12778 del 5 ottobre 1951, col quale venivano designati per le rispettive condotte i vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1946;
Considerato che il dott. Nicolaci Domenico, designato per la 2ª condotta di Casarano, ha rinunziato alla nomina in detto Comune come da comunicazione in data 18 dicembre 1951;
Ritenuto che occorre provvedere alla designazione di altro candidato idoneo, che segue immediatamente in graduatoria ed abbia chiesto quella sede in ordine di preferenza;
Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto il regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Decreta:

In seguito alla rinunzia del dott. Nicolaci Domenico è dichiarato vincitore della 2ª condotta di Casarano il dott. Torsello Ettore di Enrico.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Lecce, addì 22 dicembre 1951

Il Prefetto

(73)

PREFETTURA DI GORIZIA

Esito del concorso ad un posto di assistente presso il reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Gorizia.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Visto il proprio decreto n. 1893/III-San. in data 10 marzo 1950, col quale è stato bandito un pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di assistente presso il reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Gorizia;
Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso predetto, nominata dall'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica con decreto n. 60999/20400.12.35 in data 2 gennaio 1951, modificata nella sua composizione con decreto numero 60138/20400.12.35 in data 17 maggio 1951, e ritenuto regolare il procedimento seguito dalla Commissione anzidetta nell'espletamento dei lavori;
Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e il regolamento dei concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;
Vista la legge 1º marzo 1949, n. 55;
Visto il regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, e successive modifiche;

Decreta:

Il dott. Alberto De Giovanni, che ha conseguito un punteggio di punti 88,030/150 suddiviso rispettivamente in punti 17,530/75 per i titoli e punti 70,500/75 per le prove d'esame, viene dichiarato idoneo e, quale unico concorrente, vincitore del posto di assistente di cui al concorso suddetto.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi di legge.

Gorizia, addì 21 dicembre 1951

Il prefetto: GIAMMICHELE

(129)

PREFETTURA DI MILANO

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Milano

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Visto il proprio decreto n. 57272 del 30 giugno 1950, relativo al concorso per titoli ed esami a tre posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Milano;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice, nonchè la graduatoria, formata dalla Commissione stessa relativa ai venti concorrenti idonei;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, che approva il regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti che hanno conseguita l'idoneità nel concorso per tre posti di veterinario condotto:

1. Massironi dott. Giuseppe	punti	63,06	su 100
2. Senna dott. Virgilio	»	62,90	»
3. Colombo dott. Pietro	»	56,21	»
4. Belloli dott. Giancarlo	»	53,96	»
5. Giacobbe dott. Dario	»	50,43	»
6. Zanotti dott. Giovanni	»	49,75	»
7. Vitalesta dott. Romualdo	»	49,18	»
8. Crespi dott. Nino	»	49,06	»
9. Toffetti dott. Francesco	»	49,03	»
10. Murgia dott. Luigi	»	48,75	»
11. Pasini dott. Filippo	»	48,09	»
12. Cattaneo dott. Antonio	»	46,99	»
13. Calcinardi dott. Carlo	»	46,75	»
14. Ardemagni dott. Angelo	»	44,97	»
15. Ruminelli dott. Alfio	»	43,03	»
16. Colosio dott. Renato	»	41,37	»
17. Alberti dott. Attilio	»	41,31	»
18. Pozzi dott. Franco	»	39,98	»
19. Albarelli dott. Ennio	»	37,06	»
20. Tarenzi dott. Luigi	»	36,56	»

Milano, addì 14 dicembre 1951

Il prefetto: PAVONE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Visto il proprio decreto di uguale numero e data, col quale è stata approvata la graduatoria dei concorrenti che hanno conseguita l'idoneità nel concorso per titoli ed esami a tre posti di veterinario condotto vacanti in provincia di Milano di cui al decreto prefettizio n. 57272 del 30 giugno 1950;

Viste le domande dei singoli candidati con l'indicazione delle sedi preferite;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I sottoelencati veterinari sono dichiarati vincitori del concorso sopracitato ed assegnati alla condotta per ciascuno di essi rispettivamente indicata:

1) Massironi dott. Giuseppe: condotta unica, Lissone;
2) Senna dott. Virgilio: consorzio di Cassano d'Adda ed uniti;
3) Colombo dott. Piero: condotta unica, Desio.

I sindaci dei Comuni soprasegnati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, per la parte di competenza.

Milano, addì 14 dicembre 1951

Il prefetto: PAVONE

(74)

PREFETTURA DI VITERBO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Viterbo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Visti i verbali originali della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1950, indetto con decreto 31 gennaio 1951, n. 2553;

Riscontrata la regolarità degli atti;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto l'art. 23 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti risultate idonee nel concorso sopra indicato:

1. Ercolani Vera	punti	58,381	su 100
2. Trevisan Fedora	»	57,912	»
3. Zucchi Neve	»	57,443	»
4. Pompili Dina	»	56,093	»
5. Serri Igea	»	53,231	»
6. Mirri Rosanna	»	51,762	»
7. Poli Vittorina	»	51,518	»
8. Cappelli Clara	»	47,062	»
9. Giampietri Marianna	»	41,881	»
10. Anselmi Ada	»	41,268	»
11. Rimondi Isotta	»	41,193	»
12. Grandolini Giulia	»	40,368	»
13. Boldrini Lucia	»	39,625	»
14. Bove Audenzia	»	37,575	»
15. Bocci Fermina	»	35,025	»

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della Provincia e pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Viterbo, addì 21 dicembre 1951

Il prefetto: LIMONE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Visto il proprio decreto 21 dicembre 1951, pari numero, con il quale è stata approvata la graduatoria di merito delle concorrenti ai posti di ostetrica condotta vacanti in Provincia al 30 novembre 1950, indetto con decreto 31 gennaio 1951, n. 2553;

Tenuto conto dell'ordine della graduatoria e delle sedi indicate dalle concorrenti, in ordine di preferenza, nelle rispettive domande di ammissione al concorso;

Visto l'art. 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti concorrenti, elencate in ordine di graduatoria, sono dichiarate vincitrici della sede a fianco di ciascuna di esse indicata:

1) Ercolani Vera: Vitorchiano, condotta unica;
2) Trevisan Fedora: Proceno, condotta unica;
3) Zucchi Neve: Orte, condotta di Bassano in Teverina;
4) Pompili Dina: Graffignano, condotta di Sipicciano;
5) Serri Igea: Arlena di Castro, condotta unica;
6) Mirri Rosanna: Acquapendente, condotta di Trevinano.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Foglio annunzi legali della Provincia e pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Viterbo, addì 22 dicembre 1951

Il prefetto: LIMONE

(137)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* — SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.